



Ministero dei beni e delle attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

PARERE N. 3/2019

**RIPARTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI
NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO PER L'ANNO 2019, AI SENSI DELL'ARTICOLO
13 DELLA LEGGE 14 NOVEMBRE 2016, N. 220, RECANTE "DISCIPLINA DEL CINEMA
E DELL'AUDIOVISIVO"**

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

NELLA riunione del Consiglio del 16 aprile 2019;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ed, in particolare, l'articolo 11, che istituisce il Consiglio superiore del cinema e l'audiovisivo;

VISTO il decreto ministeriale 2 gennaio 2017, registrato dalla Corte dei conti il 10 febbraio 2017 al n. 127, recante "Funzionamento del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo e regime di incompatibilità dei componenti";

VISTO il decreto ministeriale 6 marzo 2017, con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo;

VISTO il Regolamento interno del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, approvato il 19 aprile 2017;

VISTO l'articolo 13, comma 5, della citata legge n. 220 del 2016, ai sensi del quale "*Con decreto del Ministro, sentito il Consiglio superiore, si provvede al riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo fra le tipologie di contributi previsti dalla presente legge, fermo restando che l'importo complessivo per i contributi di cui agli articoli 26 e 27 non può essere inferiore al 15 per cento e superiore al 18 per cento del Fondo medesimo.*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017, emanato in attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 220 del 2016, recante "Modalità di gestione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo";

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 13 luglio 2017, n. 302, recante il Riparto del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2017, adottato in attuazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017;

VISTI i propri pareri n. 1/2018, n. 2/2018 e n. 3/2018, espressi nella seduta del 5 marzo 2018 sullo schema di decreto attuativo del citato articolo 13 della legge n. 220 del 2016 per il 2018, nel quale il Consiglio ha raccomandato di assicurare la massima trasparenza dei dati e di intervenire



Ministero dei beni e delle attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

separatamente per gli importi derivanti dai risparmi 2017 e per quelli che sarebbero stati meglio definiti in sede di assestamento contabile di bilancio nel mese di giugno 2018;

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 15 marzo 2018, n. 148, recante il Riparto del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2018, adottato in attuazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017;

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali del 14 marzo 2019, n. 149, recante il Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019, adottato in attuazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017;

VISTA la proposta di nuovo Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019, trasmesso dalla Direzione generale Cinema in data 16 marzo 2019;

ESAMINATI gli atti;

CONSIDERATO che la Commissione europea ha sollevato rilievi circa l'inclusione dei videogiochi nel campo di applicazione dei crediti d'imposta nei decreti attuativi della legge n. 220 del 2016 e che, alla data di adozione del presente parere, risultano tuttora in corso interlocuzioni tra gli uffici;

CONSIDERATO che la Commissione europea non ha sollevato rilievi nei termini previsti circa lo schema di decreto attuativo del nuovo credito di imposta per le industrie tecniche, misura prevista dalla legge n. 220 del 2016 e ancora non operativa proprio a causa del protrarsi dell'iter di autorizzazione successivo alla sua notifica, e che quindi il provvedimento può proseguire il suo percorso di adozione in sede nazionale;

CONSIDERATO che i meccanismi di controllo della spesa sottesi rispettivamente ai decreti attuativi della legge n. 220 del 2016, in base ai quali i crediti d'imposta sono autorizzati per anno di fruizione, e ai decreti attuativi della previgente normativa, che prescindono dall'effettiva fruizione del credito, non sono tra loro perfettamente sovrapponibili e richiedono tuttora un aggiustamento in conseguenza della tardiva entrata in vigore dei nuovi decreti;

CONSIDERATO che il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali del 14 marzo 2019, n. 149, recante il Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019 ha provveduto a impegnare per le finalità prescritte dalla legge n. 220 del 2016 solo una parte delle risorse assegnate al Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019;

CONSIDERATO, nello specifico, che nel medesimo decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali del 14 marzo 2019, n. 149, recante il Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019, sono state impegnate solo le risorse previste dalla legge in quota fissa sul totale della dotazione annuale, quest'ultima definita nella misura



Ministero dei beni e delle attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

iniziale di 404 milioni di euro, salvo integrazioni da definirsi in sede di assestamenti successivi nonché le risorse necessarie solo a concludere le istanze di credito d'imposta presentate dalle imprese di produzione cinematografica e audiovisiva, di distribuzione cinematografica e audiovisiva, di esercizio cinematografico entro il termine del 31 dicembre 2018;

CONSIDERATO il legittimo affidamento delle imprese derivante dalle disposizioni contenute negli artt. 15, 16 e 17 della legge n. 220 del 2016 e nei relativi decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 15 marzo 2018 concernenti disposizioni applicative in materia di crediti d'imposta nel settore cinematografico e audiovisivo e quindi la necessità di copertura finanziaria anche per le nuove domande di credito d'imposta relative all'anno 2019;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

1. Considerata l'esigenza di non ritardare oltre il perfezionamento del monitoraggio sull'utilizzazione delle risorse degli anni precedenti e la relativa comunicazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, si reputa positiva la scelta di procedere a una seconda ripartizione parziale del Fondo 2019 nella misura di 47,3 milioni di euro da destinarsi agli schemi di credito d'imposta per la produzione, raccomandando di completare la proposta per il piano di riparto 2019 definitivo, mediante l'attribuzione delle risorse agli schemi di aiuto non ancora contabilizzati nelle proposte trasmesse in data 13 e 18 marzo 2019 e 16 aprile 2019 stante la mancata definizione del loro ammontare per il 2019, in tempi congrui rispetto alla domanda del mercato e con somme congrue rispetto al riparto a consuntivo 2018, tenuto conto anche dei residui 2018 e di ulteriori assegnazioni finanziarie.

2. Tenuto conto della necessità di dare avvio alle domande di credito d'imposta per la produzione cinematografica, audiovisiva e per l'attrazione degli investimenti internazionali per l'anno 2019, si raccomanda di rendere operativa la piattaforma amministrativa all'uopo destinata entro il mese di aprile 2019;

3. Tenuto conto dell'assenza di impedimenti a perfezionare il decreto attuativo del credito d'imposta per le industrie tecniche, si raccomanda di concludere nel più breve tempo possibile il relativo iter e procedere all'attuazione dell'articolo 17 della legge n. 220 del 2016. Si raccomanda altresì di avviare la relativa sezione dedicata sulla piattaforma amministrativa all'uopo destinata, prevedendo una base di risorse iniziale di uguale misura rispetto a quanto previsto per le tipologie di credito d'imposta relative alla distribuzione cinematografica e all'esercizio cinematografico per l'anno 2019, fermo restando il diritto a eventuali crediti d'imposta maturati dalle imprese su investimenti realizzati a partire dall'entrata in vigore della legge 220 del 2016;

4. Considerata la pari considerazione nei confronti dei settori della distribuzione, dell'esercizio e delle industrie tecniche rispetto a quello della produzione, si raccomanda di indirizzare, nel primo momento utile successivo alla data di entrata in vigore del provvedimento e alla sopravvenuta comunicazione di disponibilità di residui relativi ai crediti d'imposta non utilizzati negli anni precedenti, da parte del



Ministero dei beni e delle attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

Ministero dell'economia e delle finanze, all'avvio delle domande di credito d'imposta relative all'anno 2019 per questi settori. Non appena tale disponibilità sarà quantificata, si raccomanda di prevedere risorse iniziali pari a 5 milioni di euro per ciascuna delle attività di distribuzione cinematografica, di esercizio cinematografico ai fini della ristrutturazione delle sale e di industrie tecniche.

5. Tenuto conto della nuova esigenza di dotare di risorse adeguate due enti, inseriti con la Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 nel novero degli aventi diritto ai sensi dell'art. 27 comma 3 della legge n. 220 del 2016, si raccomanda di destinare loro risorse paramtrate all'entità dei contributi ricevuti in precedenza dagli enti stessi per le medesime finalità;

6. In mancanza, allo stato, di dati storici significativi, si raccomanda la massima trasparenza nella gestione dei dati e di voler trasmettere al Consiglio, non appena disponibili, le informazioni necessarie al fine di poter adempiere alla funzione di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche in questione, come prevista dall'articolo 11, comma 3, lettera a), della legge n. 220 del 2016.

Il presente parere è trasmesso alla Direzione generale Cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali.

Roma, 16 aprile 2019

IL PRESIDENTE
Stefano Rulli